

CROCE ROSSA ITALIANA
GIOVANILE

Il Pioniere
della fraternità

1953 Numero unico

Sommarario

<i>Nuova linfa</i>	pag. 1
<i>Ai nuovi Pionieri</i>	" 3
<i>Amicizia internazionale</i>	" 6
<i>Premiazione dei nuovi Pionieri</i>	" 7
<i>Nuove idee</i>	" 9
<i>Tirare le somme</i>	" 11
<i>Norme per l'organizzazione dei Corsi dei Pionieri della C.R.I.G.</i>	" 16
<i>Regolamento interno</i>	" 18

Nuova linfa

Se si osservano questi primi sette anni di vita della nostra Istituzione dei Pionieri della Fraternità, se si indaga sullo sviluppo qualitativo dell'attività dei Pionieri di Roma e ci si sofferma soprattutto sulla forma in cui questa attività organizzativa dei Pionieri si è espressa, si potrebbe scorgere uno squilibrio tra l'inizio e i tempi più recenti: cioè una curva che rapidamente sale al suo punto massimo e altrettanto rapidamente cade. L'inizio dell'attività dei Pionieri fu, potremo dire, bruciante: l'organismo ancor giovane assunse una forma burocratica e si giunse alle soglie dell'autonomia, parola che fece un certo effetto sui giovani Pionieri: poi tutto ad un tratto questo castello organico cadde e si continuò in una forma organizzativa molto semplice e, particolare interessante, saldamente poggiati alla Croce Rossa Giovanile. Dopo tali considerazioni mi si potrebbe obiettare che le attività svolte nel periodo 47-50 sono state numerose e fruttuose; ma a ciò posso rispondere che anche nel periodo successivo pur con una organizzazione "rudimentale", a parer di alcuni ma in verità più semplice e maggiormente adeguata allo stato di cose, si è lavorato bene. Ora vorrei domandare: che fine hanno fatto le idee grandiose, tutta l'organizzazione, i movimenti autonomi? Che utile hanno arrecato alla nostra Associazione? Io sono decisamente favorevole a tutto ciò ma credo che il momento di propugnare idee di tal fatta non era opportuno allora nè lo è adesso.

Che l'organismo non fosse maturo, lo dimostra il fatto che passati gli uomini che ne erano i propugnatori, le idee sono tramontate con loro senza attecchire.

Tutto ciò ho voluto considerare per dimostrare ad alcuni Pionieri come sia fuor di luogo il loro atteggiamento "nostalgico". La verità è questa: ogni organismo deve irrobustirsi, deve, come si dice: "far le ossa" prima di compiere dei passi da solo su una strada tanto difficile.

Evidentemente ad un occhio superficiale l'attuale situazione non può certo sembrar rosea; ma basta osservar meglio per comprendere come ora si debba fare il lavoro che doveva esser compiuto una volta per poi successivamente prospettarci i problemi di risonanza più vasta, la cui soluzione verrà col naturale svolgersi delle cose.

Il mancato rinfoltimento dei quadri per due annate consecutive ha necessariamente portato ad una carenza di Pionieri attivi così da far scendere l'indice di frequenza ad un limite bassissimo: si deve quindi badare a lavorare un po' in ombra magari, ma su un terreno solido per irrobustire la nostra Associazione. La vecchia guardia non è numerosa, ma ha fatto del cammino in questi tre anni, ed ora nelle vene un po' disseccate dell'organismo è stata emessa nuova linfa: forze giovani sono venute a spingere in avanti: il nuovo Corso ha dato ai Pionieri 87 nuovi iscritti pieni di entusiasmo. Voglio sperare che i frutti nascano presto e perciò mi rivolgo ai nuovi, affinché siano al fianco degli anziani per poter costruire una solida piattaforma da cui spiccare il volo verso più alti ideali.

FRANCO DANDINI

Ai nuovi Pionieri

Poichè la forza della Croce Rossa è l'aver tradotto i propri ideali in una operante realtà, ho sempre ritenuto indispensabile conoscere, al pari delle sue idee, la sua struttura ed i suoi problemi. Di riflesso ritengo utile chiarire la posizione e la fisionomia dei Pionieri della Fraternità a quei "nuovi" Pionieri, usciti dal Corso ora conclusosi, affinché essi, dopo averne conosciuto lo spirito, ne conoscano i problemi.

La Croce Rossa vera e propria è una grande organizzazione umanitaria di adulti e per gli adulti; ma essa ha riconosciuto la necessità di dedicare le proprie cure all'infanzia, e nel 1921 ha creato la "Croce Rossa Giovanile", branca specializzata, per così dire, di adulti, ma per i fanciulli. I fanciulli, dunque, sono i soggetti passivi della C.R.G. che li avvicina attraverso la Scuola, e sono anche i membri (cioè "Juniores") della C.R.G. stessa perchè - secondo il motto "Juventus pro Juventute" - pagano una modesta quota d'iscrizione; ovviamente, quindi, quando non sono più fanciulli, quando lasciano le scuole, non possono più far parte della C.R.G. la quale ha pertanto, come limiti di età, i 18 anni.

Se ciò è chiaro, andiamo avanti.

Dopo l'ultima guerra, molte C.R.G. nazionali si accorsero che gli Juniores più "anziani", cioè i giovani dai 14 ai 18 anni, più che soggetti passivi delle cure della C.R.G., potevano ben essere utilizzati per qualche attività, potevano cioè divenire soggetti attivi della C.R.G. e suoi collaboratori. Questo aspetto fu riconosciuto anche dal Consiglio dei Governatori (organo della C.R. Internazionale) tenuto ad Oxford nel 1948; fu così dunque che in Francia, in Inghilterra, in Belgio ed anche in Italia si pensò di scegliere i migliori fra gli Juniores dai 14 ai 18 anni, di dar loro una maggiore preparazione teorica e pratica e di costituirli in nuclei attivi.

Così sorsero in Italia i "Pionieri della Fraternità", ma poi ci si accorse di un inconveniente: proprio quando questi giovani scelti divenivano più utili, compivano i 18 anni e dovevano cessare di far parte della C.R.G. non essendo più Juniores, non potevano - a rigore - essere neppure più Pionieri, giacché abbiamo detto che i Pionieri non sono che Juniores, fra i più anziani e preparati.

Facile la soluzione, diranno i "nuovi Pionieri": si spostati ai 22-23 anni il limite di età della C.R.I.G. No, non è così facile, perché tale limite è stato posto in via generale per le CRG di tutte le Nazioni; del resto, dopo i 18 anni si è quasi adulti, e allora che senso avrebbe parlare ancora di Croce Rossa "Giovanile" ?

Ebbene, risponderanno i "nuovi" Pionieri, dopo i 18 anni si passa alla Croce Rossa vera e propria che non ha limiti di età. Già, ed infatti uno degli scopi per cui furono istituiti i Pionieri fu appunto quello di creare un ponte fra la CRIG e la CR adulta. Ma neppure questa soluzione è così facile come sembra: i Pionieri provengono dalla CRIG e sono molto più adatti a collaborare con questa che con la CR adulta.

Teoricamente, dunque, il problema del limite di età non è risolto, e non crediate che esista soltanto in Italia; prima o poi, però dovrà essere risolto dalla Lega Internazionale di Ginevra.

Intanto, si è trovato un accomodamento pratico; anche se dopo i 18 anni non si è più Juniores, si può restare Pionieri (almeno fino ai 22-23 anni) ed i Pionieri fanno pur sempre parte della C.R.I.G.

Un momento! - mi direte - fanno parte in che senso? Ebbene, cari amici "nuovi", i Pionieri sono membri della C.R.I.G. che volontariamente fanno più di quanto dovrebbero fare se fossero semplici membri; naturalmente, in questa loro opera seguono le direttive della CRIG, però nel far questo si organizzano fra loro con una certa autonomia

(infatti, si riuniscono in Assemblea, eleggono un Presidente, prendono delle iniziative e delle decisioni, ecc.). In ogni città i Pionieri (beninteso, quelli che dimostrano un effettivo interesse, e non "tutti" quelli che hanno ricevuto la tessera di Pioniere) formano un gruppo che collabora con la Commissione Provinciale C.R.I.G., cioè con l'organo della C.R.I.G. in tutte le provincie d'Italia.

In altri paesi esiste qualcosa di analogo, sebbene con diverso nome (Secouristes, Cadets, ecc.) e con diverse attività, ma di questo diremo altra volta.

Ma a proposito di attività, quali sono le attività affidate ai Pionieri? Questo, cari nuovi Pionieri, è il secondo nostro problema, ancora non del tutto risolto.

Fin ad ora, possiamo qualificarle: 1) attività individuali (propaganda di Croce Rossa, pronto soccorso, ecc.); 2) attività ausiliari (assistenza in tutte le attività CRIG, situazioni di emergenza, assistenza in colonie, raccolta, confezione e distribuzione di soccorsi, ecc.); 3) attività particolari (iniziative sociali, trattenimenti scolastici, attività ricreative a fine benefico, ecc.). Naturalmente, il problema è aperto, e chi ha idee in proposito è bene accetto.

Quanto ho detto, amici nuovi Pionieri, era necessario per farvi ambientare con quelle questioni che sono ormai vostre e di giovani come voi in altre Nazioni. Certamente non tutto vi sarà chiaro, ma non potete pretenderlo perché i Pionieri della Fraternità sono una iniziativa ancora in elaborazione. Certamente volete immediatamente "fare qualcosa", e tutti sanno che per i giovani la pazienza è ben dura virtù.

Sappiate che già così come sono i Pionieri costituiscono un esperimento di sicuro sviluppo. Ciò che importa è essere costanti, malgrado le delusioni, e mantenere quella buona volontà che è impegno del Vademecum.

Per questo la CRIG ed i "vecchi" Pionieri confidano in voi.

CARLO CARLEVARIS

Amicizia internazionale

L'incontro fra giovani di Nazionalità diversa, lo scambiarsi delle idee, lo stringere gli uni con gli altri dei vincoli di amicizia duratura, può essere di grande beneficio per l'individuo perchè tutto ciò significa conoscere quale sia l'anima di un popolo, giacchè nei giovani i sentimenti si manifestano spontaneamente e chiaramente. Talvolta il concetto che ci si è fatti di un determinato popolo può trasformarsi, perchè si è conosciuto veramente come pensa e come vive quel popolo. Benefici individuali e di riflesso anche sociali, dunque se a tutto ciò aggiungiamo anche lo spirito, gli scopi a cui tende la Croce Rossa possiamo ben vedere quale grande importanza abbiano questi incontri di giovani, "questi centri di studio". Quale miglior fucina di idee nuove, di entusiasmo, di attività nel campo di Croce Rossa potremo trovare? Infatti far conoscere la propria organizzazione, il confrontarla con le altre, può aiutare a scoprire i propri difetti, può portare ad una migliore attuazione del proprio programma.

I centri di studio sono ormai giunti alla loro terza edizione che si svolgerà quest'anno in Belgio: ricordo che lo scorso anno nella "rencontre" francese, a cui ebbi l'onore di partecipare, furono posti dei problemi interessantissimi che hanno una qualche risonanza nella Croce Rossa Internazionale. Questi vantaggi nei riguardi della C.R.: ma cosa dire riguardo al beneficio individuale? Basterebbe soltanto accennare all'atmosfera di serena gioia che c'era al Castello di Les Mesnuls! Chi fosse giunto al castello appena due giorni dopo l'inizio, avrebbe stentato a credere che quei giovani fossero insieme da sì poco tempo. Ricordo ancora i volti di quei ragazzi che parlavano, e rendevano partecipi gli altri della loro stessa vita. Ricordo soprattutto il commiato che diede la misura esatta dell'affetto che ci legava. Sinceramente, avrei voluto anch'io recarmi in Belgio, ma, purtroppo, i limiti di età mi hanno impedito di prender parte a questa sagra di giovani di Croce Rossa. Non mi rimane che augurare alla nostra Delegazione di bene rappresentare la C.R.I.G. e pregar loro di recare i miei saluti a tutti i giovani.

F.D

Premiazione dei nuovi Pionieri

Dopo un periodo di stasi, durante il quale a Roma per due anni non si erano più tenuti Corsi per i Pionieri della Fraternità, quest'anno è stata ripresa la tradizione e la Croce Rossa Giovanile, venuti a mancare gli impedimenti che l'avevano costretta a questa sospensione, ha potuto finalmente organizzare il 6° Corso dei Pionieri della Fraternità di Roma.

Questo Corso ha presentato parecchi miglioramenti rispetto ai precedenti, innanzi tutto il programma di Pronto Soccorso è stato svolto in maniera più organica in quanto, a differenza degli altri anni, si è potuto avere l'unità dell'insegnamento, e dato anche che la scelta dell'insegnante, la Dottoressa Barbaro, da parte della Croce Rossa Italiana Giovanile è stata molto felice; inoltre per la parte morale, oltre a note personalità del mondo della Cultura e della Scuola come il Prof. Volpicelli ed il Prof. Marcucci, alcuni Giovani Pionieri, già appartenenti al gruppo hanno avuto modo di comunicare e rendere partecipi Juniores partecipanti al Corso delle loro esperienze e delle loro aspirazioni, illustrando gli scopi e l'attività dell'Istituzione.

Il Corso, inaugurato in Gennaio, si è concluso in Aprile; gli esami si sono svolti il giorno 25 Aprile u.s. presso la Scuola "Padre Reginaldo Giuliani"; la Commissione Esaminatrice composta da una Funzionaria della Croce Rossa Italiana Giovanile, dalla Dottoressa Barbaro, e dal Presidente dei Pionieri, ha ritenuto idonei 87 Juniores: ai primi dieci sono stati assegnati dei premi di L.5000 ciascuno, oltre ad un diploma di benemerita che è stato assegnato ad altri Pionieri che si sono distinti.

Sabato 31 Maggio u.s. nei locali della Famiglia delle Infermiere Volontarie in Via del Babuino si è svolta la cerimonia della consegna delle tessere e dei distintivi.

Ai nuovi Pionieri ha parlato il Dott. Vittorio Minnucci, direttore della C.R./I.G.: egli, dopo essersi rammaricato di non aver potuto esser presente all'inaugurazione del Corso perchè malato, si è dichiarato felice di poter concludere

il Corso stesso, e di consegnare le tessere a questi Nuovi Pionieri, antesignani e propagatori degli ideali di Croce Rossa.

La Pioniera Franca Salerno ha dato il suo benevenuto, con parole commosse a questi giovani.

Infine il Presidente del Gruppo di Roma Franco Dandini ha rivolto alcune parole agli intervenuti, quindi ha letto il Vademecum del Pioniere della Fraternità ed il neo-pioniere De Witt si è impegnato a nome suo e di tutti gli altri ad osservarlo.

La cerimonia si è conclusa con la consegna delle tessere e dei distintivi, tra i vivi applausi da parte di tutti gli intervenuti.

PIERO CORRADINI



Il Direttore della CRIG consegna il primo premio al Pioniere primo classificato in graduatoria



Juniores in attesa di ricevere la tessera di Pioniere della fraternità della CRIG

Nuove idee

Non la quantità ma la qualità. Ed il concetto tanto opportunamente espresso dal Dott. Minnucci, Direttore della Croce Rossa Italiana Giovanile, alla cerimonia di consegna delle tessere al nuovo scaglione romano di Pionieri, ritorna ad informare, oltre la nostra frequenza numerica, azioni ed idee. Non molte idee, ma chiare, semplici, costruttive. L'esperienza ci insegna che sono le uniche praticamente realizzabili.

Ci sia qui consentita una premessa. Crediamo nella socialità e nella collaborazione; crediamo nella costruzione che scaturisce dal libero scambio di idee, nell'apporto fecondo della discussione fra diverse mentalità che si contemperano. L'incontro, l'implicito incoraggiamento, l'emulazione, possono essere gli incentivi più vivi alla costanza e all'entusiasmo del nostro agire. Siamo convinti di non recar nulla di nuovo con questi concetti; i Pionieri di ogni sezione certamente li avranno formulati; ed è quindi per un semplice evento casuale che una prima concreta proposta reca la voce dei due gruppi (del resto numericamente maggiori) di Roma e di Milano.

Bisognerebbe organizzare incontri, periodici e regolari, su scala nazionale, tra Pionieri di ogni sezione; e questo favorirebbe:

- 1) - una maggiore conoscenza, e quindi una maggiore relazione e collaborazione effettiva fra i gruppi;
- 2) - un contatto successivo più costante e reale;
- 3) - un incentivo alla organizzazione concreta ed alla attività dei gruppi restati nominali;
- 4) - uno stimolo alla creazione, da parte di altre sezioni nazionali, di gruppi di Pionieri;
- 5) - la discussione collegiale dei problemi generali e comuni.

Sono in corso di studio le formule più appropriate per la realizzazione di questi incontri; e se non poche si presentano le difficoltà nutriamo fiducia che l'opera appassionata del Dottor Minnucci Direttore della CRIG, la costruttiva volontà del Dott. Anselmi, di Aldo Cozzi, Presidente dei

Pionieri di Milano, e dei loro validi collaboratori, valgono a superarle, ed a dare una non lontana attuazione al desiderio comune.

Che la collaborazione sia proficua anche nel campo delle idee è fuor di dubbio.

Da Milano ad esempio giunge quella di un Diario Scolastico, di edizione completamente a cura dei Pionieri, da introdurre fra gli alunni col prossimo anno scolastico, a finalità in primo luogo propagandistico - educativo, e successivamente, se la cosa dovesse incontrare favore, anche utilitaristico.

A Roma, dopo le prime esperienze, è allo studio una formula migliore per allestire proiezioni a carattere di educazione civica per bimbi e ragazzi nelle scuole più disagiate e nei rioni più popolari. Si vorrebbe l'utile ed il dilettevole; ed anche creare una comunicativa ed un avvicinamento tra la psicologia dei fanciulli assistiti, ed i Pionieri.

Una opportuna forma di educazione civica, e quindi, di assistenza, si sta avviando, dopo una prima fase sperimentale, pure a Milano, ove si ha in programma la organizzazione di corsi diffusi e continui di Primo Soccorso, tenuti da Pionieri, con materiale e testo preparato da Pionieri. Si tratta di Corsi a carattere estremamente pratico ed induttivo, impartiti secondo i metodi e l'insegnamento della efficientissima e specializzata Alleanza Svizzera dei Samaritani; corsi che sembrano rispondere ottimamente alle esigenze attuali, oltre che agli scopi della C.R.I.G. in genere, e dei Pionieri, in specie.

Le più individuabili direttive in corso, quelle che abbiamo tratteggiato; e tutte, crediamo, meritevoli di ampliamento e sviluppo. Altre ne attendiamo con i suggerimenti dei nuovi, numerosi scaglioni di Pionieri.

Tirare le somme

Vogliamo fermarci un poco insieme per fare il punto della situazione? L'idea di Pioniere della Fraternità è nata e si è realizzata nel 1947: da allora quanti sono questi giovani e che cosa hanno fatto?

Alla prima domanda risponde esaurientemente la tabella A, che li enumera per anno e per città, a seconda della data di conferimento delle tessere.

Quanto alle attività svolte ci sarebbe molto da dire, differenziandosi esse logicamente per località e periodo di tempo. Portandoci sempre da un punto di vista statistico, sarebbe assai interessante il confronto quantitativo fra le attività svolte dai vari gruppi, magari rapportandole alla loro entità. L'indagine qualitativa non è possibile invece se non in sede storica, il che porterebbe il nostro scritto ad una lunga elencazione, probabilmente noiosa; in ogni caso, ed in gran parte, risaputa.

Prendiamo, ad esempio, i due gruppi numericamente maggiori, e numericamente simili, di Roma e di Milano. Portando con grande approssimazione (tabella B) sull'asse delle ascisse (orizzontale) il tempo, e su quella delle ordinate (verticale) l'entità di lavoro svolto, ci è possibile tracciare, per entrambe le città, una linea rappresentativa, che chiameremo "curva di attività".

Sia linea continua quella riferita ai Pionieri di Roma e linea tratteggiata quella riferita ai Pionieri di Milano: alcune osservazioni sono immediatamente possibili:

1) - le "punte" di lavoro svolto non sempre coincidono, il che rivela nei gruppi un certo grado di autonomia e di indipendenza;

2) - esistono dei periodi di tempo particolarmente favorevoli che si ripetono annualmente con notevole regolarità, come periodi di stasi pressochè costanti. In linguaggio economico si potrebbe quasi parlare di cicli stagionali;

3) - è possibile individuare una linea (++++++) che rappresenti il livello minimo di attività, oltre la qua

le non riesce facile scendere. Questa indica quello che possiamo definire lavoro di ordinaria amministrazione, in collaborazione e cooperazione con la C.R.I.G. Vi rientrerebbe l'opera prestata dai Pionieri nelle "Giornate della C.R.I.", buona parte delle distribuzioni di pacchi nelle scuole, i contatti con delegazioni estere in visita in Italia, alcune partecipazioni a delegazioni italiane all'estero;

4) - I punti compresi dalla curva superiormente alla linea di livello minimo indicherebbero la vera e propria quantità di lavoro autonomo svolto.

Consideriamo ora separatamente l'andamento delle due curve.

Per Milano un entusiasmo rapido, iniziale, dopo una breve fase di sbandamento, dovuto a motivi di organizzazione di gruppo. Durante quest'ultimo, nel 1950, si confeziona una bandiera da donare ad alcuni degenti del Sanatorio di Cuasso al Monte, su loro bozzetto. La curva s'inerpica altissima, come l'entusiasmo dei Pionieri, con il Natale del 1950. La Pesca di Benedicenza segna giornate epiche: i Pionieri vanno presso tutte le ditte a chiedere doni, fanno gli imbianchini, gli attaccchini, i falegnami, per mettere a punto un negozio inutilizzato, sostengono per tre settimane turni massacranti per coprire le 14 ore di apertura della Pesca. Alcuni Pionieri sono persino tesserati honoris causa. Cementato dal successo, l'entusiasmo fa risalire presto la curva, nei primi mesi del 1951: il giorno dell'Epifania si offre un pranzo, in uno dei migliori ristoranti cittadini, a 50 bambini del riformatorio "Beccaria"; si vendono garofani bianchi all'inaugurazione del famoso Teatro "Manzoni", si organizza un grandioso ballo studentesco di Carnevale, Esce un Numero Unico, "Carnevali", in elegante veste tipografica, cui collaborano le più quotate firme cittadine. La curva, con la bella stagione, cala; si riattiva nell'inverno tra il 1951 e il 1952 per un riuuscitissimo Corso di Primo Soccorso tenuto da "monitori" dell'Alleanza Svizzera dei Samaritani. Una battuta d'arresto è segnata



Bambini che hanno ricevuto il pacco della Befana della CRIG



Aspetto della Sala del Tempio durante la distribuzione dei pacchi della Befana della CRIG

per il lavoro di ricevimento, cernita, confezione, e smistamento di pacchi diretti agli alluvionati del Polesine: così la curva quasi tocca la linea tratteggiata, al livello minimo dell'autonomia, fenomeno che si ripeterà nell'autunno del '52, a causa delle alluvioni d'Olanda. Fra queste due depressioni, l'ultima punta della curva, in coincidenza con l'Aprile-Maggio 1952, ricorda un Corso di Primo Soccorso tenuto dagli stessi Pionieri già istruiti ai nuovi, un Padrinato collettivo prestato a favore dei corrigendi del "Beccaria" che ricevevano la prima Comunione, l'organizzazione amministrativa di una grandiosa rivista totalmente goliardica programmata con successo all'Olimpia. Con il 1953 la lenta ripresa è data dallo allestimento, totalmente a cura dei vecchi Pionieri, di un nuovo corso teorico-pratico diretto alla formazione dei nuovi.

Assai diverso in genere l'andamento della curva di attività per quanto riguarda il gruppo di Roma. Qui il livello minimo è leggermente superiore: più frequenti si fanno le distribuzioni di pacchi ed in genere le attività in cooperazione con la C.R.I.G., mentre appare leggermente più ristretta la sfera complessiva di attività autonoma dei Pionieri. Le punte più visibili si riferiscono al Marzo 1949, al Febbraio 1951 (Fiaba musicale "Il Gatto con gli Stivali", al Teatro Sistina), e al Maggio 1951, per il lavoro della Filodrammatica costituitasi fra i Pionieri. Notevole pure, a partire dagli ultimi mesi del 1948 l'attività-stampa, a carattere continuativo, anche se non periodico, concretatasi principalmente in una serie di numeri de "Il Pioniere". La lunga depressione del 1950 è causata da crisi di ordine organizzativo; mentre per la stasi del 1952 gioca pur sempre il fattore alluvioni, il quale, pur tenendo occupato gran contingente di Pionieri, blocca ogni loro ulteriore iniziativa. Il periodo febbraio-maggio 1951, come largamente è dato vedere nel grafico, si rivela il più proficuo, per il gruppo di Roma: si organizzano tombole a premio fra i Pionieri, si offre un pranzo, totalmente allestito da Pionieri, a 50 alunni del Quarticciolo, si distribuiscono pacchi confezionati da Pio

nieri alla Borgata Fogaccia, alle scuole Cadlolo e Saffi, si organizza un ballo alla Bomboniera Washington.

Altre attività, che non è stato possibile ricordare in questa breve rassegna statistica, sono state svolte dai due gruppi; nè d'altronde, come già premesso, era nostro scopo menzionarle specificatamente. Qui si trattava di delinearne con approssimazione il volume, riferendolo al tempo, ed a due gruppi di Pionieri scelti a caso.

Nel Bilancio, il Consuntivo serve a chiarire le idee ed a fornire un termine di paragone per il futuro. Nutriamo speranza che queste brevi note si rivelino utili in tal senso.

SILVANA BRONDI

	1947	1948	1949	1950	1951	1952	1953	Totali
Alessandria			34					34
Battipaglia							33	33
Cagliari				36				36
Ferrara							16	16
Milano			70	99	59		116	344
Parma				38				38
Roma	67	80	107	67	8		87	416
Torino				34	27	22		83
Umbertide		23	8					31
Venezia				55	28			83
ITALIA								1114

Tabella A: frequenza Pionieri in Italia

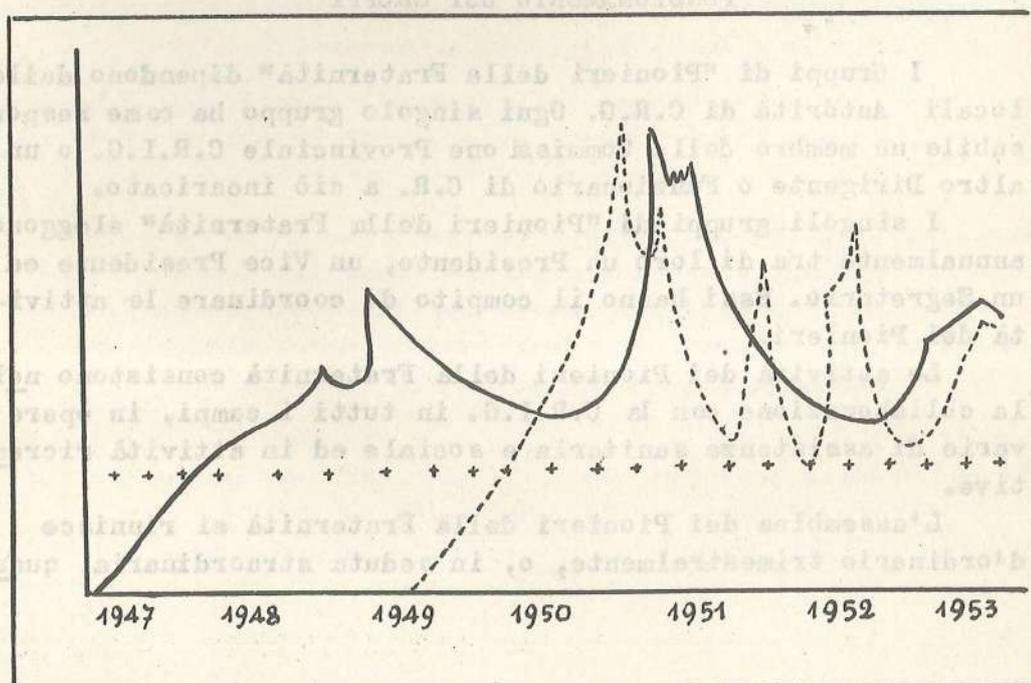


Tabella B: curve di attività

NORME PER L'ORGANIZZAZIONE DEI CORSI DEI PIONIERI DELLA CRIG.

Gli Juniores frequentanti le scuole medie superiori possono divenire "Pionieri della Fraternità" seguendo un apposito corso organizzato dalle Commissioni Provinciali C.R.I.G. superando un esame dal quale si accerti la loro idoneità.

Gli argomenti delle lezioni del corso sono informati a quella praticità ed a quella ideale visione del mondo che sono propri della Croce Rossa.

Si impartiscono quindi lezioni di etica umana e sociale, mantenendosi sempre su un rigoroso piano di apoliticità ed aconfessionalità, oltre a lezioni di pronto soccorso ed assistenza sanitaria.

Per essere ammessi a sostenere l'esame gli aspiranti Pionieri debbono aver frequentato almeno i due terzi delle lezioni. Nelle Commissioni d'esame sono rappresentati i Pionieri, qualora nel luogo dove si svolge il corso ve ne sia già un gruppo.

FUNZIONAMENTO DEI GRUPPI

I Gruppi di "Pionieri della Fraternità" dipendono dalle locali Autorità di C.R.G. Ogni singolo gruppo ha come responsabile un membro della Commissione Provinciale C.R.I.G. o un altro Dirigente o Funzionario di C.R. a ciò incaricato.

I singoli gruppi di "Pionieri della Fraternità" eleggono annualmente tra di loro un Presidente, un Vice Presidente ed un Segretario. Essi hanno il compito di coordinare le attività dei Pionieri.

Le attività dei Pionieri della Fraternità consistono nel la collaborazione con la C.R.I.G. in tutti i campi, in opere varie di assistenza sanitaria e sociale ed in attività ricreative.

L'assemblea dei Pionieri della Fraternità si riunisce d'ordinario trimestralmente, o, in seduta straordinaria, quan

REGOLAMENTO INTERNO

A norma delle disposizioni emanate dalla C.R.I.G. in data Marzo 1953 e riportate nella Circolare a stampa del Ministero della Pubblica Istruzione, n.37591, del 21 Marzo 1953, in merito alla costituzione e al funzionamento dei Gruppi dei Pionieri della Fraternità, viene redatto il presente Regolamento interno del Gruppo di Roma:

- Art.1° - Il Gruppo è retto da un Ufficio di Presidenza, formato da un Presidente, un Vice Presidente ed un Segretario.
- Art.2° - Coadiuvava l'Ufficio di Presidenza un numero, variabile a seconda delle esigenze, di Consiglieri, per le varie branche di attività del Gruppo.
- Art.3° - Il Presidente, previa intesa con il Responsabile CRIG, coordina e dirige l'attività dei Consiglieri; provvede alla esecuzione delle deliberazioni dell'Assemblea; ed in genere cura il collegamento tra il Gruppo dei Pionieri e le locali autorità di CRIG., al fine di realizzare nella migliore maniera i compiti assegnati ai Pionieri della Fraternità.
- Art.4° - Il Vicepresidente collabora col Presidente in tutte le sue attribuzioni, e lo sostituisce in caso di assenza o impedimento.
- Art.5° - Il Segretario cura l'espletamento di tutti i compiti di Segreteria e Amministrazione, ivi compreso l'aggiornamento dell'Albo delle Cariche Sociali, la tenuta del lo schedario, la spedizione ed archiviazione della corrispondenza, la redazione dei verbali.
- Art.6° - I Consiglieri di cui all'art.2 curano lo svolgimento delle attività, secondo la ripartizione fissata dal Presidente, e particolarmente:
- a) - Servizio di Cassa.

- b) - Attività di carattere assistenziale.
- c) - Propaganda e divulgazione delle attività della C.R.I.G. in generale e dei Pionieri della Fraternità, in particolare.
- d) - Svolgimento di programmi cinematografici.
- e) - Organizzazione di spettacoli teatrali.
- f) - Organizzazione di feste e trattenimenti a scopo benefico.
- g) - Coordinamento e incremento delle prestazioni artistiche e di artigianato dei Pionieri.
- h) - Attività ricreative e culturali del Gruppo.

Art.7° - L'Ufficio di Presidenza è eletto dall'Assemblea, ap-
positamente convocata, mediante votazione a scruti-
nio segreto e a maggioranza di voti.

Art.8° - L'assemblea ratifica la nomina dei Consiglieri ef-
fettuata dal Presidente, mediante votazione a scruti-
nio segreto e a maggioranza di voti.

Art.9° - Salvo diversa deliberazione dell'Assemblea, l'Uffi-
cio di Presidenza e i Consiglieri restano in carica
per un anno, e sono rieleggibili. Elezioni integra-
tive provvedono eventualmente a coprire le cariche
vacanti.

Art.10° - Il rinnovo delle cariche sociali coincide in gene-
rale con l'inizio dell'anno scolastico.

Art.11° - L'Assemblea si riunisce d'ordinario trimestralmen-
te, e, in seduta straordinaria, ogni volta che se-
ne presenti la necessità, su convocazione della
Presidenza, dietro richiesta del Presidente, del
Responsabile C.R.I.G. o di almeno 10 Pionieri.

Art.12° - Gli avvisi di convocazione a domicilio dei Pionie-
ri iscritti devono recare l'Ordine del Giorno ed
essere diramati almeno cinque giorni prima della
data di convocazione.

